

## L'INCENDIO E IL RESTAURO

**Nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1997** un incendio di vaste proporzioni danneggia gravemente la Cappella della Sindone. Inizia così un restauro strutturale e architettonico lungo e impegnativo, in cui il Ministero per i beni e le attività culturali ha investito 28 milioni di euro. Sin da subito emerge la necessità di eseguire indagini approfondite e sofisticate, a causa della mancanza di qualsiasi materiale documentario e grafico utile a comprendere la genesi e la reale statica della struttura dell'edificio.

La prima azione è **la messa in sicurezza della cupola** mediante un sistema di ancoraggi e cerchiature metalliche che ne scongiura il crollo. Nel **2000**, garantita la stabilità, comincia la rimozione dei detriti, si montano i ponteggi di servizio, gli impianti e i sistemi per monitorare il comportamento della struttura. Si avvia così il **"cantiere della conoscenza e della sperimentazione"**: i rilievi, la schedatura di circa seimila frammenti in pietra, le ricerche storiche, chimiche, fisiche e strutturali, le mappature dei materiali e del degrado, l'individuazione dei punti resistenti dell'edificio. Il delicato e complesso lavoro preliminare, di per sé poco visibile dall'esterno, eppure fondamentale per la riuscita del restauro e per il recupero totale dell'opera, ha portato all'intervento strutturale.

Nel **2008** iniziano i lavori, che hanno richiesto **la riapertura dell'antica cava originale di Frabosa Soprana**, in provincia di Cuneo, per acquisire la pietra necessaria per sostituire i materiali non più recuperabili. Contemporaneamente si consolidano gli elementi in pietra superstiti e si restaurano i quattro gruppi scultorei degli uomini illustri di Casa Savoia e la sacrestia.

Dal **2009** vengono eseguiti **i lavori di consolidamento strutturale che** hanno previsto la sostituzione completa, **al primo livello**, di 13 colonne su un totale di 30 dell'ordine minore, di tutte le 8 lesene dell'ordine maggiore, delle 2 colonne e dell'arco sghembo di affaccio verso il Duomo e della trabeazione del vestibolo nord-ovest. Tutto realizzato in marmo nero di Frabosa Soprana (Cuneo).

**Ai livelli superiori**, realizzati in marmo bigio di Frabosa, sono stati smontati e sostituiti numerosi altri elementi: dal secondo al quarto livello, parti degli archi e parti di pareti, pilastri e trabeazione della galleria che corre lungo il perimetro del tamburo; inoltre sono state inserite nuove catene in acciaio in corrispondenza dei sei ordini di archetti sovrapposti del cestello dove sono stati sostituiti i tre ordini inferiori di archetti e consolidati i tre ordini superiori;

inoltre è stata inserita la struttura di sostegno della stella e sono state rimosse le catene provvisorie esterne, strutture di sicurezza che furono messe in opera durante la fase di emergenza post incendio.

Ma non solo: **a tutti i livelli sono stati eseguiti i lavori di consolidamento** delle murature laterizie, compresi quelli degli archi dei finestroni e del cestello; i lavori di consolidamento delle volte degli scaloni verso il Duomo e dei due vestiboli; i lavori di consolidamento dei costoloni esterni e degli archi di scarico nel cunicolo superiore del tamburo.

Infine, è stata eseguita la ricucitura della lesione situata alla base del tamburo e sono state inserite la nuova catena dei finestroni del tamburo e la cerchiatura esterna alla base dello stesso.

Ultimati gli interventi sulle strutture della Cappella, **dal 2016 sono stati eseguiti i lavori di restauro, di integrazione materica e di trattamento di finitura delle superfici interne**, finanziati dalla Compagnia di San Paolo con un contributo di 2,7 milioni di euro, ridando volume e forma a tutti gli elementi originali danneggiati dall'incendio e restituendo così definitivamente alla Cappella la sua immagine architettonica e decorativa, completa dei suoi **raffinatissimi capitelli dorati e della balaustra in marmo e bronzo** posta in corrispondenza del grande affaccio verso il Duomo.

**Dal 2017** il rifacimento dei 103 **serramenti esterni, delle balaustre del tamburo, dei tetti, delle coperture in piombo, il restauro delle murature esterne** con i vasi, i capitelli e le cornici in marmo Verzino di Frabosa, la riproposizione del **grande finestrone** in corrispondenza dell'apertura tra la Cappella e il Duomo, l'inserimento delle **dotazioni impiantistiche** hanno completato i lavori di restauro consentendo di smontare la possente struttura metallica interna di sostegno, detta "castello di puntellazione", e tutte le strutture di cantiere, compreso il grande diaframma, o "scudo", che ha separato in tutti questi anni la navata del Duomo dalla Cappella.

Con i fondi raccolti dalla Fondazione Specchio dei Tempi de "La Stampa" sono stati inoltre restaurati i **quattro gruppi scultorei degli uomini illustri di Casa Savoia e la sacrestia**, mentre la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino ha sostenuto il **restauro dell'affresco del lanternino e il rifacimento della sua raggiera dorata**.

In ultimo il raggruppamento IREN-Performance in Lighting ha sponsorizzato il sistema di **illuminazione interna ed esterna della cupola**.

L'intervento affronterà **nei prossimi mesi anche il recupero dell'altare**, finora impedito dalla presenza della grande impalcatura interna di servizio.

Il restauro è stato finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali con il sostegno di Compagnia di San Paolo, della Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi, della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, di Performance in Lighting e Iren Spa.

Il **costo complessivo del restauro** ammonta a circa 30 milioni di euro, con il concorso di diversi soggetti:

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: € 28 milioni;
- Compagnia di San Paolo: € 2,7 milioni;
- Fondazione Specchio dei Tempi: € 645.000;
- Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali: € 150.000;
- Iren – Performance in Lighting: € 125.000.